



L'Unità



ANNO 47. N. 4 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

LUNEDÌ 27 GENNAIO 1997 - L. 1.500 ARR. L. 3.000

Accordo con Fazio. Si farà tagliando la spesa pubblica

Prodi e Ciampi: manovra senza tasse

Latte e metalmeccanici, si decide

Idee nuove anti-deficit

PAOLO LEON

È IN CORSO UN DIBATTITO di grande importanza sulla politica economica e finanziaria. Benché non la vedano precisamente nello stesso modo sulla moneta unica, Ciampi dal Tesoro e Fazio dalla Banca d'Italia hanno in comune il proposito di risanare i conti pubblici italiani anche se Maastricht non dovesse concretizzarsi come previsto. Di qui la convergenza tra le due grandi autorità economiche italiane sulla nuova manovra da mettere in atto durante il 1997. Si tratta di qualcosa che si aggiunge alle manovre imponenti già decise con la legge finanziaria e con il decreto di giugno dell'anno scorso; inoltre, nel sentire di ambedue, l'intervento dovrebbe avere caratteristiche, come si dice, strutturali: niente piccoli aggiustamenti, o tagli qui o là, ma qualche decisiva riforma che riduca permanentemente la spesa pubblica.

Forse Ciampi ha meno remore di Fazio nel trovare risorse anche dal lato delle tasse: il nostro ministro del Tesoro sembra meno spaventato del governatore della Banca d'Italia che nuove tasse possano ridurre la crescita dell'economia e perciò l'occupazione. O, forse, ritiene - e non avrebbe torto - che sia il taglio alla spesa sia l'aumento delle imposte hanno comunque un effetto recessivo, e perciò non esclude nulla dalle misure da prendere. In realtà, non è molto chiaro quanta disoccupazione aggiuntiva, o quale riduzione nel tasso di crescita, le due autorità ritengono sopportabili. Una sottile tendenza (*l'intendence suiwra*) a ritenere che crescita e occupazione siano un effetto indesiderabile ma poco rilevante, è forse presente nei ragionamenti di tutti e due.

Chi non sposa questa tendenza è proprio Prodi. Sia come presidente del Consiglio sia come economista, Prodi è preoccupato per le conseguenze di una manovra aggiuntiva. Si chiederà, ne sono sicuro, quanta parte di una possibile manovra verrà annullata dalla con-

SEGUE A PAGINA 2

■ Piena sintonia tra governo e Banca d'Italia. Al Governatore Fazio che sabato chiedeva per le prossime manovre solo tagli alle spese ieri ha risposto il presidente del Consiglio Prodi. «La prossima manovra - ha spiegato Prodi - se e quando di farà, sarà incentrata sui tagli alle spese e sulla lotta all'evasione». «Il '97 - ha dichiarato invece il ministro del Tesoro, Ciampi, sarà l'anno della verità». E siccome il governo non intende assolutamente fallire l'obiettivo dell'aggancio all'Europa, l'esecutivo si dice «pronto a intervenire» sulla finanza pubblica con misure aggiuntive. Ma il Pds, con Turci avverte: «Atteniti a non fare pasticci. Se serve, meglio anticipare a maggio la Finanziaria del '98». La settimana che si apre oggi è particolarmente calda. In giornata, infatti, passano proprio da Palazzo Chigi le due vertenze più delicate del momento: quella dei metalmeccanici e quella degli allevatori. Ai quali Prodi ieri ha mandato un messaggio preciso: «Accordi chiari e trasparenti, ma nessuna concessione a chi pensa di ricattare il paese con i blocchi stradali. Un altro fronte sarà quello delle privatizzazioni. Mentre continuano le polemiche politiche, tutta l'attenzione è rivolta a come oggi i mercati reagiranno all'avvio della fusione tra Stet e Telecom e al rinnovo totale dei vertici della società pubblica per le telecomunicazioni.

Ambientalista nel Cda? Presidente delle Fs Domani la nomina

GILDO CAMPESATO
A PAGINA 15

■ TIRANA. Le violenze scatenate dal fallimento di alcune «casse di risparmio» sono ripesose ieri in diverse località dell'Albania, dalla capitale, dove il Parlamento è stato assalito da 3mila persone, a Valona, Korcia, Patos, Berat, Fier dove i manifestanti hanno, nonostante la promessa del governo di farsi carico dei debiti (1 miliardo di dollari per 300mila risparmiatori), assalito municipi, dato fuoco ad uffici, attaccato le forze di polizia (84 militari feriti, due dei quali in coma). L'opposizione socialista ha chiesto le dimissioni del governo ma il presidente Sali Berisha ha ottenuto dal Parlamento una delega straordinaria per poter «mantenere l'ordine».

CAPITANI CAVAGNOLA
POLLIO SALIMBENI RISARI
ALLE PAGINE 3 4 e 5

FABIO LUPPINO
A PAGINA 13



Albania in fiamme

Incendi, saccheggi, assalto al Parlamento

■ TIRANA. Le violenze scatenate dal fallimento di alcune «casse di risparmio» sono ripesose ieri in diverse località dell'Albania, dalla capitale, dove il Parlamento è stato assalito da 3mila persone, a Valona, Korcia, Patos, Berat, Fier dove i manifestanti hanno, nonostante la promessa del governo di farsi carico dei debiti (1 miliardo di dollari per 300mila risparmiatori), assalito municipi, dato fuoco ad uffici, attaccato le forze di polizia (84 militari feriti, due dei quali in coma). L'opposizione socialista ha chiesto le dimissioni del governo ma il presidente Sali Berisha ha ottenuto dal Parlamento una delega straordinaria per poter «mantenere l'ordine».

UN GIORNO gli albanesi presenteranno il conto. A noi, nipoti di un Occidente felice ed ecumenico, profeti del mercato che tutto risolve. Ci presenteranno il conto, assieme a ciò che sarà sopravvissuto della loro rabbia. Non certo per averli aiutati a liberarsi dall'oscurantismo del vecchio regime, che di tutte le ortodossie leniniste è stata certamente la più lugubre. Soprattutto negli ultimi anni di comunismo, quando la

Responsabilità anche nostre

CLAUDIO FAVA

solitudine dell'Albania aveva acquistato tratti quasi onirici: città senza automobili, aratri senza buoi, campagne senza contadini. In compenso, ci presenteranno il conto, assieme a ciò che sarà sopravvissuto della loro rabbia. Non certo per averli aiutati a liberarsi dall'oscurantismo del vecchio regime, che di tutte le ortodossie leniniste è stata certamente la più lugubre. Soprattutto negli ultimi anni di comunismo, quando la

so c'erano 600mila bunker di pietra bianca, costruiti su ogni dosso per difendersi dall'improbabile invasione delle truppe di Tito. Povera e affamata, l'Albania. Costretta ad immaginare la terra promessa per

SEGUE A PAGINA 13

LA LETTERA

A mio fratello Adriano

GIANNI SOFRI

NEI PROSSIMI GIORNI toccherà ad alcuni di noi riprendere, a nove anni di distanza, i viaggi e le visite in carcere: operazione penosa e struggente, e tuttavia rinfrescante, per la conferma degli affetti e della forza d'animo di tutti. Quando mi sono reso conto, la sera stessa della condanna, di questo dover ricominciare, mi è tornato improvviso e vivido alla memoria un episodio che è per me fra i più teneri e cari dell'intera mia esistenza.

Nell'estate del 1988, quando arrestarono Adriano, i nostri genitori rappresentavano la preoccupazione principale di noi tutti. Stella, mia sorella, era quasi tornata a vivere da loro. Adriano non lasciava passare giorno senza scrivere a mia madre, dal carcere, una lettera o un lungo telegramma. In quei giorni, mio padre si aggirava per casa come inebetito, e

SEGUE A PAGINA 8

La sorella dell'uccisa: mi ha fatto piangere. Presi due giovani: forzavano scambi ferroviari

«Un raggelante senso di vuoto»

Il Papa sui killer dei sassi: mancano i valori



■ ROMA. È arrivata puntuale, all'Angelus di ieri in piazza San Pietro, l'analisi di Papa Wojtyła sui più crudeli e recenti fatti di cronaca come i killer dei sassi i cui gesti e comportamenti comunicano un «raggelante senso di vuoto» e una «sconcertante assenza di valori». Parole che hanno fatto piangere Maria Rosa, la sorella di Maria Letizia Berdini uccisa a Tortona il 26 dicembre, autrice di una lettera aperta agli assassini che aveva fatto discutere. E si sono commossi in tanti sentendo il Pontefice che ha parlato di «smarrimento e angoscia» di fronte ad epi-

Nuovo duello tra i due
Caso Stet Scalfari contro Forattini

MARCO FERRARI
A PAGINA 7

sodi del genere che, per altro, continuano. Ieri a Napoli il lancio di sassi contro un autobus ha portato alla denuncia di un giovane mentre sulla A21, la Torino-Piacenza dove un furgone è uscito di strada e l'autista ha mostrato ai Cc il parabrezza colpito dalle pietre. A Santa Margherita (Genova) due giovani sono stati fermati mentre erano intenti a sabotare alcuni scambi nei pressi della stazione.

ALCESTE SANTINI
A PAGINA 9

«Giustiziato» sedicenne figlio di pentito

■ NAPOLI. Ciro Zirpoli, 16 anni, figlio del pentito Leonardo, è stato ucciso in un agguato avvenuto ieri sera a Ercolano. Il ragazzo era davanti alla sua abitazione quando due persone l'hanno chiamato per nome sparandogli subito dopo a bruciapelo: è morto poco dopo all'ospedale di Torre del Greco. Il padre di Zirpoli collabora con la giustizia da un anno insieme con il fratello Salvatore e col fratellastro Gennaro Brisciano. Le sue rivelazioni hanno consentito alla procura di avviare quattro diverse inchieste nei confronti dei clan camorristici operanti nella zona che va da San Giorgio a Cremano a Torre del Greco.

A PAGINA 10

MICHELE SANTORO ha rispolverato la scorsa settimana una vecchia polemica sull'attendibilità dei dati Auditel, cioè quel sistema di rilevamento per cui una macchinetta - il meter - installata dentro al televisore di un piastrellista di Ladispoli, stravolto di fatica e abbocciato sul divano, è in grado di dirci quale trasmissione abbiamo visto, con grande interesse, noi ieri sera.

La polemica, si diceva, è vecchia come Mike Bongiorno e riguarda soprattutto i criteri di scelta del campione. Poiché il mettersi in casa quell'aggeggio non comporta alcun vantaggio (se non, al massimo, un frullatore o un macinacaffè in omaggio) e diversi oneri (segnalare costantemente le presenze e le assenze di ogni singolo componente dell'unità familiare nel corso delle trasmissioni) è evidente come sia difficile convincere una persona di media cultura ad accettare di entrare nel pannello di famiglia rappresentativo della popolazione italiana. È evidente per contro che più si abbassa il livello culturale meno ostacoli si oppongono all'installazione del *people-meter*. C'è dunque il sospetto che questo campione sia formato quasi nella sua interezza da soggetti, per capirci, potenzialmente disponibili a fare gli ospiti di Stranamore, di Amici, di Carramba. In so-

ZONA UEFA

La generazione del «sottovoce»

GINO e MICHELE

stanza si dà così il via a un perverso meccanismo destinato, col passare del tempo, a avvertirsi sempre più su se stesso: quanto più scade la qualità dei programmi, tanto più scadrà la qualità del campione.

Intendiamo, nessuno mette in dubbio che la maggioranza degli italiani sia quella indicata dall'Auditel e che gradisca programmi sullo stile del Bagaglio. Quello che però è giusto contestare è che la «stragrande» maggioranza del paese sia così. Oltre al fatto che occorrerebbe fare di tutto perché, se una vedova meterrata di Rovereto riceve il sabato pomeriggio tre amici che per la canasta e si dimentica il televisore acceso con conseguente impennata dei pro-



grammi sintonizzati, noi ci si debba beccare le estrazioni del lotto promosse in prima serata. Detto questo è certo che l'Auditel, al di là delle cifre esatte degli ascolti, le linee di tendenza non le sbaglia. Non sbaglia cioè quando certifica il flusso deludente degli ascolti di Santoro, ma anche di Lerner, Vespa e Annunziata. Da cui è ragionevole dedurre che i telespettatori in questo inizio '97 tendono a abbandonare in massa i circhi con i domatori dell'informazione che invece erano stati la grande attrazione televisiva degli ultimi 5 anni. Questo indipendentemente dalle capacità dei conduttori che sono, in verità, poco discutibili. Si direbbe che accada, insomma, quel che è già avvenuto con

i giornali satirici: come se si fosse diffusa in molti, in moltissimi (probabilmente a causa della nuova situazione politica) una specie di domanda di silenzio, un'esigenza nuova e massiccia di fare riposare le orecchie, di abbassare il volume in generale che non poteva non penalizzare coloro i quali, dall'urlo e dallo scontro, hanno sempre tratto la loro forza. Per una volta dunque il piastrellista di Ladispoli e la vedova di Rovereto sembrano rappresentarci perfettamente, sembrano pensarla come il professore di Urbino e l'astrofisica di Trieste e il liceale di Bologna. In due parole: alla larga da chi litiga. Oggi la gente pare portata a andare dove c'è più silenzio, dove si parla sottovoce. Forse è un male, certamente è un male per chi fa satira o telegiornalismo politico, ma è così e sarebbe ingiusto imputare all'Auditel tale responsabilità. Prendiamone atto allora, ognuno reagisca come crede, ma chi è interessato a cercare il consenso, soprattutto quello dei giovani, sarà meglio che lo chieda sottovoce. La «*sssttt generation*», appena nata, sta già consacrando i suoi primi idoli: il Cicione, il film bandiera del cinema comico sussurrato è già stato visto da 5 milioni di ragazzi.

Se adesso abbasserà la voce anche Bonolis, il fenomeno assumerà dimensioni planetarie.



Giuliano Amato, Massimo D'Alema e Mino Martinazzoli

presentano il libro di

Giuseppe Vacca

Vent'anni dopo

La sinistra fra mutamenti e revisioni

Coordina Ezio Mauro

Roma

domani, martedì 28 gennaio 1997, ore 17
Jolly Hotel Vittorio Veneto - Corso Italia, 7

Einaudi